Sabato 14 Dicembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 297.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

L'abbonamento al "FRIULI,,

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

Interessi commerciali.

Convegno di setaiuoli — I «Magazzini generali friulani» — Invito alla discussione.

Dalla consueta relazione settimanale del nostro « Silk » stralciamo, e riportiamo qui a parte, le seguenti notizie e considerazioni del competente collaboratore, richiamandovi la attenzione degli interessati — sembrandosi che veramente si tratti di un vivo ed importante interesse industriale e di proposte ed iniziative di grande rilievo :

L'avvenimento, se così si può chiamarlo, dell'ora spirante settimana, fu la riunione dei setaiuoli presso questa locale Camera di commercio, allo scopo di escogitare qualche mezzo di seria importanza, onde venire in aiuto alla tanto bistrattata sin qui, industria della sete.

Furono varie le discussioni e la maggioranza degli intervenuti propenderebbe, anzi assentirebbe, per l'istituzione regionale dei Magazzini generali friulani, con funzionamento autonomo, e con capitali possibilmente friulani. Si ventilarono diverse altre idee, sempre in embrione, ma non si addivenne a nulla di concreto.

Crediamo che sarebbe cosa assai vantaggiosa per la nostra provincia, eccellentemente sericola, una tale istituzione, ed è d'augurarsi che la proganda di tale progetto continui costante e trovi l'appoggio generale.

Desiderabile quindi un affiatamento fra chi ne ha interesse diretto, onde sperare che l'idea possa tradursi in fatto prestamente.

A raggiungere lo scopo, occorre la buona volontà, nonchè l'appoggio e l'intervento di autorevoli persone, che portino il loro contributo pel felice esito dell'impresa, stata iniziata da questa onorevole e benemerita Camera di commercio, pel miglioramento dell'industria serica.

Saluteremmo con grande compiacenza il risveglio di sentimenti di solidarietà friulana, a difesa d'un prodotto estremamente ricco, e di grande beneficio per la Provincia, e città nostra, centro del laborioso Friuli.

All'opera dunque, e ben vengano i volonterosi a portare la loro illuminante parola, ad esporre le loro idee per propugnare il miglioramento economico d'una grande ed estesa falange d'industriali.

Siccome da cosa nasce cosa, così attuandosi tale progetto, porterebbe poscia di necessità l'erezione di forni per l'essiccamento all'assoluto dei bozzoli, e con esso una tettoia pubblica per formare in città il commercio dei bozzoli, ridonando con ciò il pristino benessere alla capoluogo della provincia e favorendo tutte le classi d'esercenti in generale.

V. in altra parte *« Corriere commerciale »*.

Il riordinamento della Borsa.

Roma, 13 — A proposito degli annunziati provvedimenti che gli on. Baccelli e Di Broglio preparano per il riordinamento delle Borse, si assicura che le modificazioni più importanti dovrebbero essere le seguenti :

1. liquidazione quindicinale per tutte le Borse;
2. cauzione rilevante ed in nome proprio da parte degli agenti di cambio;
3. divieto agli agenti di cambio di speculare o ricevere ordini diretti da privati;
4. divieto agli agenti di cambio di avere uno o più soci, siano essi sotto forma di procuratori, banchieri od industriali.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiam : scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Interessi e cronache provinciali.

Il Consiglio Provinciale

è convocato per lunedì, 16 corr., alle ore 11 ant.

La quistione manicomiale.

(Seguito e fine — V. *Friuli* di ieri e di giovedì).

Resta da esaminare la questione economico-finanziaria. La spesa, compresa la provvista del mobiliare, salirebbe a circa lire 700 mila, come apparisce dal progetto allegato. Contraendo un mutuo, ammortizzabile in 50 anni, coll'interesse del 4 e mezzo per cento, comprese le imposte, il bilancio avrebbe l'annuo aggravio, fra interessi e quota d'ammortamento, di lire 35421.40; se ammortizzabile in 30 anni, l'annualità sarebbe di lire 42974.05.

Ma quali sarebbero le spese di esercizio? Da assunte informazioni e dall'esame dei conti di vari manicomi moderni, la Deputazione si è convinta che la retta, nel nuovo istituto, sarebbe di circa lire 1.15, giusta il conto di dettaglio, che si allega (allegato terzo). Codesta retta sarebbe superiore a quella delle nostre succursali, (in media di circa lire 1), ma inferiore a quelle dell'Ospitale di Udine (nel 1901 di lire 1.25, nel 1902 di lire 1.50), di S. Servolo (nel 1900 di lire 1.30, nel 1901 di lire 1.38), e di S. Clemente (nel 1900 e nel 1901 di lire 1.28). Per il che, tenendo conto che in codesti tre ospitali ci sono ora circa la metà dei mentecatti che dovrebbero collocarsi nel nuovo manicomio (al 31 agosto 1901 c'erano a San Servolo n. 25, a S. Clemente n. 47, all'Ospitale di Udine n. 43), e ritenuto che in esso dovrebbero porsi tutti i ricoverati nei tre istituti suddetti, si deve concludere che, su per giù, le spese d'esercizio rimarrebbero quali sono attualmente.

Ciò malgrado, non crede la Deputazione che il bilancio provinciale rimarrebbe aggravato per cinquanta anni dell'annualità inerente al mutuo da contrarsi, sebbene, quand'anche si dovesse arrivare a tale conseguenza, essa non desisterebbe dalle proposte, che sarà per farvi, perchè volute da imperiosi indiscutibili doveri di umanità e di civiltà, di fronte ai quali deve venir meno ogni considerazione finanziaria.

Ma, ripetesi, la Deputazione è convinta che l'annualità suddetta, almeno dopo qualche anno, sarebbe paralizzata dai vantaggi d'indole economica che dal nuovo manicomio saranno per derivare: e ciò senza dire che, anzi, stando al parere di taluno specialista, il bilancio dovrebbe venire alleggerito.

Infatti, anzitutto, la Deputazione, dietro suggerimento di competenti persone, avrebbe divisato, come risulta dal progetto, di erigere due padiglioni (uno per uomini e uno per donne) all'effetto di collocarvi alienati di famiglie agiate a pagamento. Ciò eviterebbe a molti la necessità di mandare i loro cari in altre e non prossime provincie, sostenendo spese assai elevate; e porterebbe al nostro manicomio un lucro non dispregievole, mentre cogli stessi medici, collo stesso stabilimento idroterapico, cogli stessi servizi generali necessari per i poveri ecc., pur dando agli agiati un trattamento migliore, non potrebbe a meno di ritrarsi un guadagno discreto.

Altro vantaggio, non calcolato, dovrà ritrarsi dal lavoro dei ricoverati nelle varie officine e nella colonia agricola. Per non fare della poesia, la Deputazione si astiene da ogni concreta previsione, paga di avervi accennato, così in genere, anche questa, in massima, non discutibile attività.

In terzo luogo un vantaggio, e di importanza, dovrà derivare dal fatto che sarà un personale eletto e stipendiato dalla Provincia e in continui contatti coi suoi amministratori quello che deciderà sugli accoglimenti, e sulle dimissioni. Decidere in certi casi, se si tratti o meno di ammalato che veramente debba collocarsi in manicomio; ovvero se si tratti o meno di guarito al punto che possa licenziarsi, è un giudizio dipendente da apprezzamento, che può essere vario. Ora senza naturalmente mancare a nessuno dei doveri imposti dalla legge o dalla umanità, non potrà a meno di riuscire utile un certo rigore nelle accettazioni, una certa larghezza nei licenziamenti, che, escluso ogni pregiudizio alla sicurezza pubblica e agli infelici di cui si tratta, assicuri che nessuno, mai, si trovi in manicomio senza vera necessità.

Finalmente e principalmente un vantaggio dovrà derivare dalle più numerose e sollecite guarigioni, per la cura scientifica prestata. Ciò è evidente, qualora non si voglia, rinnegando del tutto gli insegnamenti della scienza, arrivare a tanto scetticismo da ritenere inutile ogni cura. Il prof. Stefani, in una relazione fatta alla Deputazione provinciale di Vicenza nel 1899, constatò che le guarigioni sono più numerose nelle provincie di Brescia e Bergamo, provvedute di manicomi provinciali corrispondenti a tutte le esigenze di cura, di quello che in altre provincie, quali Padova, Treviso, Mantova e Udine. Nelle due prime (esso dice), i licenziamenti in relazione agli ingressi risultano nella media degli ultimi anni a circa il 75 per cento, mentre nelle altre quattro risaltano al 60 per cento.

Nella provincia di Vicenza poi, confrontando il periodo precedente col periodo consecutivo all'impianto di quel manicomio, trovasi un aumento nella percentuale complessiva delle dimissioni dal 57.2 al 68 per cento. Dati analoghi per la provincia di Brescia ha ottenuto il prof Seppilli, direttore in quel manicomio fino dalla sua fondazione nel 1891. (Studio statistico, clinico, antropologico sulla pazzia nella provincia di Brescia, 1899). Anche il prof. Antonini scrive alla Deputazione che a Brescia e Bergamo nel 1895 al 1896 ci fu la percentuale di circa il 75 per cento di licenziamenti in rapporto agli ingressi, e nel 1897 si sorpassò l'80 per cento; mentre negli stessi anni, a Udine, il rapporto fu del 57 a 61 per cento.

Infatti dalle nostre statistiche emerge che nel 1896 entrarono 362 e furono licenziati 186, circa il 51 per cento; nel 1897, entrarono 339, furono licenziati 206, circa il 61 per cento; nel 1898 entrarono 462, furono licenziati 252, circa il 54 per cento; nel 1899 entrarono 398, furono licenziati 233, circa il 64 per cento; nel 1900 entrarono 405, furono licenziati 267, circa il 66 per cento. Nel giorno della discussione poi speriamo di offrirvi degli altri dati statistici sull'efficacia della cura adottata nei nuovi manicomi, avendoli richiesti a varie provincie.

Da tutto il premesso consegue che è ben lungi dagli intendimenti della Deputazione provinciale di sopprimere il servizio delle succursali. L'erigendo manicomio dovrebbe accogliere soltanto 250 maniaci, fra cui, come si disse, tutti quelli oggi collocati negli Ospitali di Udine, di S. Servolo e di S. Clemente di Venezia. Dunque le succursali non avrebbero che un centinaio circa di maniaci meno d'ora, (fra cui quelli più agitati, che in esse disturbano anche gli altri) senza dire che, pur troppo, il numero dei mentecatti è in continuo aumento.

Nè le potrà danneggiare l'accoglimento di alcuni alienati paganti (al massimo 36 fra uomini e donne), perchè le relative piazze, stante la retta elevata in confronto con quella delle succursali, non faranno che trattenere in provincia pazzi che ora si mandano fuori della stessa.

Un'ultima osservazione. Il prof. Pennato, direttore dell'Ospitale, autorizza la Deputazione a dichiarare essere impossibile che quell'istituto continui a tenersi in seno gli alienati, che disturbano molto gli infermi; per il che è certo che fra breve verrebbe alla Provincia la intimazione di provvedere altrimenti ai mentecatti poveri. Ed allora ad un manicomio si dovrebbe pensare per assoluta materiale necessità.

Così la Relazione conclude proponendo al Consiglio l'ordine del giorno che già pubblicammo.

S. Daniele, 13 — **Forni Comunali.** — Il Consiglio del nostro Comune ha deliberato a pieni voti di istituire un Forno autonomo. Sappiamo pure che dietro intelligenze passate tra il nostro Manzini e la Congregazione di carità d'Acquaviva delle Fonti (Bari), si è approvata colà la costituzione di un forno rurale autonomo col sussidio di tutti gli enti del paese e con l'approvazione della R. Prefettura e della Giunta Amministrativa di quella Provincia. Ora non si aspetta che il funzionamento.

Le conferenze agrarie per domani

A **Maniago** e a **Fanna** parlerà il dott. Tonizzo sul tema: *« Prati naturali ed artificiali »*.

a **Martignacco**, il dott. Fileni sul tema: *« La Cassa nazionale di previdenza e la pensione pei contadini»*.

Tarcento - Buia?

Per una lacuna nella viabilità friulana.

(Collaborazione al Friuli*).*

Per finirla coi pettegolezzi!

Al *ben noto* sig. *T. C (te conosso, mascherina!)* rispondo che... non rispondo alle inconcludenti caloscierie.

Però, per non fargli perdere soverchio tempo nell'affannosa ricerca dell'*Eclettico* fra le gentili mura di Tarcento e precisamente nelle cappellanie e nelle sagrestie, gli dichiarerò qui che ha pescato... un granchione grosso grosso.

Chi scrive queste righe non è un *reverendo* (. . . . magari!) nè tampoco *tarcentino*; è laico, laicissimo ed è udinese puro sangue, nato e domiciliato a Udine. Si crede però in diritto di di trattare le questioni d'interesse pubblico anche quando esulano dal confini della sua città, perchè ha un alto concetto della stampa e la crede destinata ad aiutare tutte le utili iniziative *obbiettivamente*, senza asservirsi cioè all'interesse personale e particolare di Caj e di Tizi, siano questi poveri o ricchi, corrispondenti o analfabeti.

Ho poi fiducia che della mia *obbiettività* sia una valida garanzia il completo disinteresse di fatto Del resto se il sig. *T. C.* non mi conosce (me ne importa ... così così!) il mio pseudonimo non è nuovo ai lettori del *Friuli*.

In quanto a credermi ignorante dell'argomento, è questione... di gusti!

Veda *T. C.*, so tanto, che giorni sono già ero pronto a camuffarmi da prete tarcentino e andare a Buia dal signor *T. C.* a sentire le irruenti perorazioni per la strada *« del Privilegio »*.

E basta coi pettegolezzi; a giorni dimostrerò obbiettivamente ciò che ho promesso di dimostrare con dati e cifre precise.

Udine, 13 dicembre 1901.

L'Eclettico.

Pordenone, 13 — **Il dolore di un buon prete.** — Questa mattina ho visto don Gaetano, priore della Chiesa dell'Ospitale; quasi piangeva per la profanazione,... e poi perchè rubarono i quattrini destinati al pane dei poveri. Mi narrò che da un falegname che abita in quella località, fu visto entrare, e quindi sortire, dalla Chiesa un figuro, che a prima vista gli parve sospetto; non ci badò poi più che tanto; e quindi in quel lasso di tempo che rimase nel santo luogo, deve aver perpetrato il furto.

Secondo lui non dev'essere stato un compaesano, ma un forastiero. Anche al falegname parve così. Era vestito di scuro; ma straccione affatto; con un viso strano. Però fin qui del malvivente non si hanno traccie.

— Conoscete voi don Gaetano?...

Don Gaetano conte di Montereale, canonico, prelato domestico di S. Santità, è un intransigente se ce ne è uno. A me, per esempio, vuol molto bene; ma mi tirerebbe le orecchie ogni momento. Mi consiglia sempre: santi esercizi; e io gli rispondo: che ho anima da sacerdote anch'io; ma intendo Dio datore di libertà; che non vuole la soggezione dell'uomo all'uomo; che non ha dato la vita all'uomo come un esiglio, sì bene come campo libero alla virtù... Egli non mi intende.

Un giorno gli portai il volume di Quirico Filopanti *« Dio Liberale »*; si fece il segno della croce e non volle leggerlo. Certi liberaloni lo odiano. Io, so invece, che è un carattere adamantino; generoso senza confine, ha ajutato e aiuta tanti e poi tanti; di vita santissima.

Salutiamolo adunque, inchinandoci.

Insidie di ebrei girovaganti. — A proposito di preti, girano per queste parti certi ebrei in cerca di roba vecchia. Vanno in ispecie per i prebisteri e prendon su cristi, lampade, candelabri, cotte a pizzo, pianete, che alla apparenza son cose fruste e sbiadite; danno in cambio pianete nuove, tele di cotone, che fan passare per lino purissimo da camici. Tempo fa han fatto un giro abbastanza lungo, e si fermarono in quasi tutte le parrocchie del nostro distretto. Imbrogliarono più di un parroco. Uno di questi qui della nostra città si lagna e rilagna; ha domandato il parere di qualche esperto, e la imbrogliatura si fa ascendere a più di trecento lire; e così via via moltissimi altri. — I colleghi del *Crociato* dovrebbero ricordare la storiella nel loro Foglio, che va più del nostro nelle sacristie e in casa di reverendi, per avvertirli a stare attenti, e non cambino tanto facilmente le cose vecchie con le nuove. Quelle possono essere di valore e queste, semplici stocchi, pezzi di catenaccio e carta pesta.

Pre' Giusto.

Codroipo, 13 — **Morte improvvisa** *(Pino)* — Il giovane sig. Alfonso Rota, aiuto agente delle tasse di Codroipo, mentre conversava allegramente con alcuni suoi amici nella nota bottiglieria del signor Carlo Bulfoni, colto da improvviso malore cadde bocconi sulle ginocchia di un suo camerata senza dare segno di vita. — Erano le 17 circa dell'11 corr.

Fu chiamato d'urgenza il valente dott. Faleschini, medico condotto di qui, il quale apprestò pronte, diligenti ed amorevoli cure allo sventurato, ma non potè dissimulare che l'affare era piuttosto grave: difatti oggi (13) verso le ore 17 spirava.

Povero Alfonso, tu che intravvedevi un avvenire pieno di sorrisi, per la tua buona intelligenza!

S. Vito di Fagagna, 13 — **Contravvenzioni sfumate.** — Ieri, 12 corr. una ventina giovanotti di questo Comune andarono, come riferimmo, a rispondere, quali disturbatori della quiete pubblica, alla R. Pretura di S. Daniele.

Cosa accadde? Tutti vennero assolti: le contravvenzioni, come si sapeva, non furono eseguite al momento, ma al mattino dopo, dimodochè furono denunciate persone che si trovavano invece placidamente alle rispettive case.

L'Ill.mo sig Pretore comprese bene come stavano le cose, e, dopo aver sentito parecchi testimoni a difesa fra i quali, il sig. Pontello Luigi, sindaco, che seppe dimostrare come il *benemerito* brigadiere non potendo assolutamente conoscere, nessuno al momento, stante l'oscurità, perchè pure lui sindaco, non aveva riconosciuto alcuno, venne al mattino dopo a raccogliere i nomi per fare le *famose* contravvenzioni.

Era difensore l'avv. Gonano.

La sentenza è di non luogo a procedere per tutti i 20 imputati.

Dopo il processo tutti uniti, accompagnati da un'armonica, si avviarono alla stazione del tram, per ritornare a S. Vito; anche il brigadiere Scarton dovette rassegnarsi a quel ritorno a suon d'armonica.

A S. Vito poi tutti giubilavano.

Speriamo che la lezione insegni e giovi.

K.

Cividale, 14 — **I Capi-borgo** — In Municipio si studia l'istituzione dei Capi-borgo. L'idea è buona, ma tutto sta nella scelta.

Le regalie. — Ci informano che per le divergenze di un negoziante che per progetto non va d'accordo con nessuno, le regalie di Natale e Pasqua, ritorneranno di pubblica ragione. Rimangieremo a ufo (!) il mandorlato non la mandola, le focaccie, ecc. Staremo poi a vedere come tratterà i suoi avventori il generosissimo negoziante ribelle.

Forno cooperativo — I lavori d'impianto del forno cooperativo procedono alacremente. Esso funzionerà regolarmente il 1 d'anno p. v.

Altra Cooperativa? — Ci dicono che si stia ventilando un'altra cooperativa. Non sappiamo di più e quindi non siamo in grado di dare i necessari ragguagli. In massima le cooperative per noi non soddisfano. In ogni modo, siccome dalla discussione ne può avvenire vantaggio, a tempo opportuno tratteremo l'argomento senza risparmio di tempo e di fatica.

Il tempo. — Da due giorni fa il broncio. Pioviggina, che ci mantiene umidi che è una delizia.

Castelnuovo del Friuli, 14. **Bambini che s'abbruciano.** — Giorni fa, Cesca Palmira di Daniele, di mesi 17, rimase sola in cucina e nei pressi del focolare, mentre la di lei madre si assentava per attinger dell'acqua.

Ritornata questa trovò la bambina investita dalle fiamme e con tali scottature, che poche ore dopo soccombette.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 16 dicembre — Azzano Decimo, Buttrio, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Aiello*, *Pieve di Cadore*, *Vittorio*.

Martedì 17 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 18 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone*, *Oderzo*.

Giovedì 19 id. — Udine, Sacile, *Aquileia*, *Portogruaro*.

Venerdì 20 id. — Udine, S. Vito al Tagliamento, *Aquileia*, *Conegliano*.

Sabato 21 id. — Pordenone, *Aquileia*, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

ALLA CARA MEMORIA
di
ALBERICO ELLERO
nel trigesimo della sua morte

Questo giorno segna ben funesta ricorrenza per la tua famiglia, per i numerosi tuoi congiunti che tanto ti amavano per tue virtù, per la tua bontà, vi sono annose querele che ti abbracciavano al dolce nome di figlio; teneri virgulti che ti chiamavano buon zio, cuori gentili che ti stendevano le mani dicendoti fratello, carissimo fratello: ed ora! per tutti lo schianto nel cuore, preci e lacrime.

Alberico la tua precoce dipartita lascia in noi immenso vuoto, la rimembranza di un fugace passato, il bello ed imitabile esempio della tua tenace operosità, del tuo carattere gioviale, della tua onesta lealtà

A tanta jattura chiniamo riverenti la fronte ad altissimo volere fidenti nella speme di ritrovarci «in più spirabil aere».

La sua bell'anima fatta spirito, deh arieggi sulla tua casa conforto alla desolata consorte, ai figli tuoi e loro sia sollievo nell'immenso cordoglio la somma degli affetti che hai lasciato in quanti ti conobbero, il nostro pensiero affettuoso si porterà sovente a te nel recinto del riposo e della pace.

Il fulgido fiore dell'affetto unito al mesto fiore del ricordo germoglieranno sempre mai nei nostri cuori, tenue e soave mazzolino che dolenti deponiamo sul tuo avello troppo presto dischiuso. Vale.

Gemona, 14 dicembre 1901.

I cognati
Edoardo — Cecilia.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 365 pel servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Ireneo — Lunedì 16, S. Eusebio.

×

Effemeride storica. — *14 dicembre 1412.* — Re Sigismondo si accinge a distruggere il castello di Tristano di Savorgnano, recandosi in persona.

15 dicembre 1628. — «Cominciarono molti della villa di Buia a *nichilirsi et morire*, per non avere il modo di sovvenirsi» (Nota di un notaio di Buia nei manoscritti del Joppi). Ne parla il Manzano nel volume VII degli Annali.

Fatevi elettori!

Domani, 15 Dicembre, incomincia il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. godere dei diritti civili e politici del Regno;

2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno sucessivo alla iscrizione;

3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zacum orta Nuova, n. 9

UDINE

COSE CIVICHE.

Il regolamento scolastico.

Abbiamo avuto occasione d'interrogare parecchi docenti a proposito del nuovo schema di regolamento scolastico, e delle innovazioni introdottevi in confronto al precedente.

Complessivamente le odierne proposte sono trovate soddisfacenti, anche nell'interesse dei maestri.

V'è qualche punto — per esempio il criterio per le promozioni, nel quale si vorrebbe (non senza giuste ragioni, ci sembra) fare più larga considerazione al criterio del merito, di fronte a quello della semplice anzianità — qualche punto dicevamo, che si presterebbe a seria discussione; così pure — per altro esempio — il *genere* di esame (criterio, estensione, e comprensione) che si propone di stabilire.

Ma ciò appunto dimostra come si tratti di punti che esigono studio e ponderazione più di quanto non fosse concesso per ora all'Ufficio scolastico e all'assessore.

Noi crediamo che — constatata la bontà, complessivamente, della nuova sistemazione — non sia il caso di sofisticare sui particolari, a rischio e pericolo di portare ostruzionismo e peggio, alla urgente definizione delle cose.

C'è il bilancio che incalza; e la sistemazione dell'organismo scolastico deve precedere, per trovarvi il suo posto.

Contentarsi dunque del bene — che c'è, e non poco — e aspettare il meglio dall'avvenire, ci sembra il partito migliore.

Del resto — come rileva la ben fatta Relazione — l'Amministrazione colle odierne riforme dimostra tale interessamento per il buon trattamento ai maestri, e tale spirito di giustizia, che è legittimo e ragionevole accoglierne con fiducia le promesse.

Per gli ordinamenti musicali.

La nuova Commissione.

Anche nel campo musicale parrebbe che si potesse finalmente veder spuntare un primo albore di promessa delle invocate ed aspettate riforme.

Abbia espresso questa speranza in forma alquanto dubitativa, perchè, veramente, ciò che abbiamo per ora, non è molto; ma qualche cosa è.

I lettori ricorderanno che abbiamo fatto, come suol dirsi, una piccola «campagna», sostenendo la necessità di una *renovatio ab imis*, negli ordinamenti musicali, i cui risultati oggi assolutamente non rispondono ai sacrifici non lievi che per essi fa il Comune, nè alle esigenze — naturalmente più raffinate e progredite, — della cittadinanza. Troppo fossili, troppa cristallizzazione, troppa fiaccona, troppo lasciar fare, finora!

Quelle nostre franche critiche — cui si associò, validamente aiutandoci, un valente manipolo di collaboratori — ci hanno allora fruttato lettere, più o meno firmate, più o meno gradevoli, qualche broncio, qualche sgarberia. Pazienza! In compenso ci hanno fruttato anche conforto di approvazioni e di incoraggiamenti parecchi.

Qualche cosa, *in partibus*, fu promesso dalla vecchia Amministrazione, poco prima che sopravvenisse la crisi.

Ora aspettiamo dalla nuova, la quale è Amministrazione giovanile, e non deve aver paura delle riforme.

Bisogna rifare gli organismi, studiando quelli migliori delle altre città.

Bisogna dare impulso alla scuola d'archi.

Bisogna rinvigorire l'andamento della Banda civica — e — diciamolo franco, senz'ombra di personalità — mutar registro, assolutamente, al segretariato del corpo musicale.

— I mezzi? — Studiare per trovarli.

L'assessore *ad hoc* — l'avv. Comelli — è uno che se ne intende, e che ci ha passione. Avanti dunque, con coraggio.

Queste cose, che gli abbiamo dette di persona, ci piace ripetergliele qui, a voce pubblica; perchè sappiamo di interpretare veramente un pensiero pubblico

Sappiamo benissimo che vi sono difficoltà: a rinnovare e riformare, più che a fare *ex novo*. Ma le difficoltà — diceva forse La Palisse — sono fatte, come i cancelli, apposta.... per essere scavalcate.

Prendiamo atto intanto, che la Giunta ha nominato — come di sua spettanza la nuova Commissione musicale così: *Dott. Costantino Perusini* — *prof. Ivan Trinko* — *dott. Giuseppe Castellani* — ottime nomine; e rimangono in carica *Arturo Ferrucci* e on. *Umberto Caratti*, tutta gente che se ne intende.

Noi speriamo che questi egregi amici sapranno e vorranno presto dimostrarci che sono in carica per qualche cosa.

Interessi degli operai.

Società operaia generale.

La questione finanziaria. Riforme allo Statuto.

Giovedì sera, come annunciammo, ebbe luogo, alla Società operaia la seduta straordinaria del Consiglio, per trattare sulle questioni finanziarie e relative riforme allo Statuto.

Il relatore della Commissione per la periodica verifica dello stato finanziario, sig. A. de Poli, dopo aver parlato a lungo della crisi economica in cui trovasi la Società, espone le seguenti proposte:

1. Soppressione dei primi tre giorni del sussidio di malattia;

2. Abolizione del sussidio continuo per i nuovi soci.

Tonini nel mentre concorda col relatore, non è persuaso di restringere i sussidi temporanei.

Bastianutti vorrebbe abolire i sussidi continui, continuando però a mantenerlo a quelli che attualmente lo godono. Si associa a Tonini.

Zuliani è d'accordo colla Direzione e col relatore in riguardo al primo punto e si dimostra contrario al secondo.

Zaghis vorrebbe limitare la trattenuta ai primi due giorni di sussidio.

De Poli, relatore, sostiene la proposta della Commissione.

Feruglio vorrebbe sopprimere soltanto il primo giorno.

Il Consiglio respinge le proposte Tonini, Bastianutti, Zaghis e Feruglio.

Approva la proposta del relatore e della Direzione per la soppressione dei tre giorni di malattia con voti 12 contro 9.

Pignat e *Zuliani* si dimostrano contrari alla soppressione del sussidio continuo ai futuri nuovi soci, ed il Consiglio respinge la seconda parte della proposta del relatore appoggiata dalla Direzione.

In argomento riceviamo un articolo dal sig. Antonio Cossio ed altri di altri soci. Pubblicheremo man mano, dal prossimo numero. — E' discussione utile.

La Scuola popolare.

Lunedì 16, ore 20.30, lezione: *Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815.* Docente: prof. G. Rovere.

Rimandiamo la relazione del nostro *Alunno* sulla lezione di ieri sera.

Alla "Cooperativa di consumo" — Conferenze.

Ci si comunica:

Giovedì 19 corr. alle ore 20.30 nel locale sociale sito in piazza XX Settembre, E. Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema: *«Insidie e difese — Questioni di salute pubblica».*

Argomento di importante interesse municipale.

Il riposo festivo

Ieri sera dopo brevissima ed ordinata discussione i cappellai, librai, orefici e negozianti in ferramenta, che si erano adunati presso il sindaco nel palazzo del Comune, in merito al riposo festivo hanno deliberato nei giorni feriali di chiudere alle 8 di sera. Nei giorni festivi *i negozianti di ferramenta* chiuderanno alle 12, eccettuato il mese della galletta e feste speciali, *i librai* alle 12 eccettuato il mese delle gallette e dal 15 ottobre al 15 dicembre alle 13.

I cappellai alle 13 eccettuato il mese delle gallette e nei mesi sett. ott. nov. e dic., che chiuderanno alle 14. Gli orefici alle 13 eccettuato il mese delle gallette, carnevale e feste speciali che chiuderanno alle 14.

Banda di Paderno. Programma dei pezzi di musica che la Banda della Società eseguirà in Paderno domani 15 dicembre alle ore 2 e mezza pom.:

1. Marcia "I tamburi"	Ziezer
2. Scena ed aria "Ernani"	Verdi
3. Mazurka "Le Sirene"	Zikof
4. Gavotta fiorentina "Posa piano"	Filippa
5. Polka "Ondine"	Fahrbach

Naturalizzazione. La signora Nadamlensky Angelica, figlia di Emilio e di Beatrice Leonardelli agiata da Trieste ha prestato ieri giuramento di fedeltà, avendo per decreto reale ottenuta la naturalizzazione italiana.

Orecchino rinvenuto. Il vigile urbano Masolini ricevette ieri mattina dal facchino Casarsa Antonio addetto alla ferrovia un orecchino d'oro con pietre preziose ch'egli aveva rinvenuto.

Venne consegnato all'Economato Municipale. Un elogio all'onesto lavoratore.

Il Circo Orientale ha trasportato la sua sede, causa l'incostanza del tempo, al Teatro Nazionale dove questa sera alle 8 e mezza vi sarà svariato spettacolo con la sfida Reicevich e Morin, e dei due fratelli Bogino.

I solenni funerali di Carlo Kechler.

In attesa.

Quale l'estimazione, l'affetto, la gratitudine che circondava l'estinto signore; quale il rimpianto cittadino alla sua scomparsa, lo attestò solennemente la dimostrazione grandiosa al funebre, ieri.

Malgrado la pioggia scrosciante, fin dalle ore 2 pom. una grande folla attendeva in Piazza XX Settembre e si stendeva compatta e silenziosa lungo la via adiacente.

Alle 3 si stentava a circolare.

Gli amici, le autorità, le rappresentanze, si affollavano nell'atrio e attorno i registri per le iscrizioni.

Facevano servizio d'onore i vigili urbani alle dipendenze dell'ispettore sig. Ragazzoni ed un plotone di pompieri.

Ogni tratto giungevano splendide corone di fiori freschi, che venivano poste sul carro funebre e su altri due che lo seguivano.

Il corteo.

Alle 3 e un quarto circa il feretro è portato sul carro — di prima classe tirato da quattro cavalli — e questo si muove lentamente passando in mezzo ad una fitta ala di popolo.

Precede la Banda cittadina intuonando una marcia funebre — poi numerosissimo il clero col Capitolo della metropolitana e la cantoria del duomo.

Segue una numerosa rappresentanza della *Scuola e Famiglia*, di operai e operaie.

Dopo il carro seguono i congiunti, gli amici, le autorità e poi, in plotone e a *bilanc'arm*, 28 allievi dell'Istituto militarizzato «A. Gabelli», ed un numeroso stuolo di operai ed operaie dei vari stabilimenti della città con torcie.

Fra i congiunti notiamo il senatore Prampero, piangente.

Reggono alternativamente i cordoni del carro l'onor. Morpurgo, il Sindaco Perissini, il prof. Misani, il cav. Braida, il cav. Rossi, il cav. prof. Pecile, il senatore A. di Prampero, il Prefetto.

Le corone.

Sul carro funebre ed in altri due carri, tanto erano numerose, vennero poste le bellissime corone di fiori freschi.

Notiamo: quelle della Camera di commercio, del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio, della Succursale della Banca d'Italia, degli impiegati dello Stabilimento Rossi di Schio, dei suoi agenti, della Famiglia Burghart, dell'Amministrazione della Fabbrica di Zucchero, del a nobil signora Vittoria di Prampero Tartagna dei figli Umberto e Costanza, degli impiegati del Cotonificio, dei dipendenti di Percotto, dell'operaie della Filanda di Venzone, della famiglia Sormani, degl'impiegati della Banca di Udine, del Consiglio della Banca di Udine, Carlo e Federico al loro nonno, nipoti Pecile, della famiglia Cora di Brazzà, dei nipoti di Prampero, della famiglia generale Giacomelli, del r. Istituto tecnico, degli impiegati della febbrica di zucchero.

Attraverso via P. Canciani e via Cavour, il corteo lentamente, sempre fra folla di popolo, si avvia e giunge alla Cattedrale, ove seguono la salma, ed assistono agli uffici anche le rappresentanze; alcune anche colle rispettive bandiere.

I discorsi.

All'uscita dal Duomo, attorno al feretro, prima che il corteo riprenda le mosse, il direttore del corteo cav. Marzuttini fa segno al sindaco Perissini che è il momento di prendere la parola. — Sotto la pioggia freddissima, ostinata, stringendosi alla meglio sotto gli ombrelli gocciolanti, la folla immensa ristà, facendo cerchio.

— Il *sindaco*, cui sta al fianco l'assessore Pico, legge con voce commossa.

Porta l'omaggio al figlio del lavoro, al gran cuore di patriota, al cittadino integerrimo, esemplare.

Rammenta l'opera di Carlo Kechler, fervida, tenace, ammiranda ed ammirata, nell'iniziativa per la costituzione del Consorzio Ledra-Tagliamento; dall'aprile 1865, quando propugnò l'idea nell'*Associaz. Agr. Friulana*, fino al 1889, quando finalmente la vide trionfare, compiuta.

Accenna alle inesauribili energie di quest'uomo, che il Municipio ebbe consigliere ed assessore per oltre dieci anni, ottimo, zelante, instancabile; cervello equilibrato, rettitudine di animo, serenità di spirito, ne fecero un collaboratore prezioso in diverse Amministrazioni che si successero.

Innumerevoli pertanto sono le benemerenze di Carlo Kechler negli interessi cittadini.

A nome del Comitato del Ledra, a nome della città adottiva, di cui Egli fu vanto e decoro, l'oratore porta alla sua salma l'ultimo commosso tributo di reverenza e di affetto.

— Segue l'on. comm. *E. Morpurgo*, pres. della Camera di commercio.

Otto giorni or sono Carlo Kechler, alla Camera di commercio, propugnava, con giovanile slancio, iniziative feconde. Ed ora, pare di non crederlo! è scomparso. Ma durerà di lui la memoria venerata; il suo nome sarà da Udine inciso fra quelli che sono esempio di ogni civile virtù.

Carlo Kechler fu tale lavoratore che per lui si dovrebbe aggiungere un capitolo al «*Volere e potere*».

Dice dell'opera sua nella famiglia, nelle industrie, nelle pubbliche Amministrazioni: nella Camera di commercio, nella Banca di Udine, nel Cotonificio Udinese, nello Zuccherificio di S. Giorgio, nella Filatura cascami, nell'industria serica.

Patriota ardente, fu degli otto udinesi deportati in Moravia nel 1861: ricorda come del generoso animo del Kechler coi compagni di pena, e della nobile fierezza, parli sulle sue Memorie il Franceschinis.

La stessa bontà e la stessa virile fortezza portò poi sempre nella vita di lavoratore.

Sabato — dice — lo vidi alla riunione nel Cotonificio, tentare, invano, di lottare contro la febbre.

A nome della rappresentanza commerciale del Friuli, ed anche dei veterani e reduci, e degli amici patrioti di Trieste, a lui che rappresentò, fuso in un'anima il patriotismo di Trieste e di Udine, ed entrambe le onorò, porta l'affettuoso riverente saluto.

— Vale! — dice — o Carlo Kechler! ai concittadini, ai poveri che sovvenisti, la tua lunga vita par breve!

— Il cav. uff. *Graziadio Luzzatto* porta il saluto, il cordoglio profondo, della Banca di Udine che perde nel suo fondatore e presidente il prezioso amico.

— Il sig. *Gregorio Braida* parla a nome del Cotonificio Udinese, e come amico. Come pochi egli potè conoscere da vicino l'anima onesta e grande di Carlo Kechler; padre, marito, amico, industriale e commerciante, cittadino e pubblico amministratore, benefattore dei miseri e mecenate delle arti, fervido fautore di ogni cosa buona e bella, incomparabile sempre. Sua divisa il lavoro; la sua vita è una pagina del «*Volere è potere*».

Chiude, commosso alle lacrime, dicendo allo scomparso il *vale* del suo più vecchio amico.

— Il sig. *G. B. Volpe* dice di parlare a nome dei giovani.

Carlo Kechler fu di quella generazione meravigliosa d'uomini che, dopo aver arrischiato la vita e la fortuna per la redenzione politica della patria, la vita e le fortune dedicarono alla sua redenzione economica.

Dell'opera sua, che fu insegnamento e beneficenza, rimanga, come conforto e come inspirazione, il ricordo.

— Il cav. prof. *Misani*, preside dell'Istituto Tecnico, con voce vibrante di commozione e rotta dal pianto, dice dell'ammirabile fibra di fortezza e di bontà profonda di quest'uomo; fibra che ben si rivelò nell'opera di creazione e d'impulso per questo Istituto, per l'istruzione tecnica nel Friuli, di cui Carlo Kechler fu fautore entusiasta e pertinace.

Con affetto e con reverenza — dice — l'assidua sua vigile opera nel nostro Istituto sarà ricordata sempre; in essa egli portava il fervore dell'uomo che non ebbe per sè fortuna di studi, ma che col forte ingegno altamente degli studi apprezzava i beneficii.

La storia della vita di Carlo Kechler — dice anche il Misani — sarebbe un'illustrazione degna del «*Volere è potere*».

— Il prof. cav. *P. Marzuttini*, medico-capo municipale e rappresentante della «Pro Infantia» e della Colonia Alpina chiude la serie dei discorsi.

Le belle figure del buon tempo antico — dice — se ne vanno; scomparsa ora quella di Carlo Kechler, che, come quercia, mai piegò.

Tempra adamantina, carattere saldo, pochi come lui lasciano così splendido ricordo, una vita così ricca di benemerenze. Nessuna cosa bella e nessuna cosa buona, fra noi, che non avessero di lui e della sua dolce compagna il fervido e generoso patrocinio; mirabilmente compresi, ed uniti, ella era il sentimento, egli l'azione.

Rievoca le benemerenze di Carlo Kechler — e della consorte che lo ha preceduto nell'oltretomba — nell'opera umanitaria della Colonia Alpina. Quando sorgerà a Studena Alta la casa della Colonia, sul fronte si dovrebbe scolpire, a ricordo di lui, il suo motto, che fu: «*Beneficenza e Lavoro*».

Ai discorsi assisteva, profondamente commosso, il senatore Prampero, che

a nome della famiglia e dei congiunti, a tutti, ringraziando, stringeva la mano.

Indi il feretro, seguito da parenti, amici e conoscenti, proseguì pel Cimitero di S. Vito ove la salme venne deposta nel tumulo di famiglia.

Le rappresentanze.

Erano numerosissime e chiediamo venia se qualcuna ci potrà essere sfuggita. — La Camera di commercio rappresentata dal presidente onor. comm. Morpurgo e dal segretario cav. Gualtiero Valentinis; il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine; il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Udinese; il Comitato direttivo del Circolo Liberale Costituzionale, rapp. dal sig. Giovanni De Paoli; la Direzione della Società Alpina Friulana; La Società Veterani e Reduci con bandiera; Presidenza della Croce Rossa, sottocomitato di Udine; la Società operaia di Mutuo Soccorso, rappresentata dal presidente sig. Seitz ed altri soci; il Circolo agricolo di Pozzuolo; la Filatura Veneta cascami di seta rapp. dal sig. Piva Pietro; il Comune di Martignacco; l'Unione Esercenti di Udine, rapp. dal sig. Beltrame; il Comune di Pavia d'Udine rapp. dal Sindaco Nicolò Agricola; l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, con Bandiera; la Banca di Latisana, rapp. dal Presidente dott. Gaspare Peloso; la Banca di Pordenone, rapp. dal sig. Luciano Galvani; il Municipio di Venzone, rapp. dott. Stringari; la Scuola tecnica rapp. dal direttore prof. Roberto Luzzari e da alcuni professori ed allievi con bandiera; il Consorzio Ledra, rapp. dal sig. Pietro D'Orlandi; la Deputazione provinc. di Udine rapp. dal Segretario capo cav. dott. Giuliano di Caporiacco e dal co. Nicolò Cassacco; la Banca Cooperativa udinese, rapp. dal sig. G. B. Spezzotti, il quale rappresentava pure la Banca Veneta; la Banca Cooperativa cattolica rapp. da don Francesco Martinuzzi, e dal direttore sig. Giovanni Miotti; la Società catt. rapp. dal vice-presidente sig. Luigi Roselli; l'Associazione agraria rapp. dal presidente cav. avv. C. Mellani e dal prof. cav. F. Viglietto segretario; lo Stabilimento A. Frizzi di Udine; la Cassa di Risparmio di Udine, rapp. dal co. cav. ing. Daniele Asquini e dal direttore sig. Aristide Bonini; l'Istituto di Pozzuolo e la Biblioteca di Udine rapp. dal co. cav. Fabio Beretta; la Succursale della Banca d'Italia rapp. dal comm. Bonaldo Stringher; l'Associazione commercianti ed industriali del Friuli rapp. dal cav. rag. Luigi fu M. Bardusco, che rapp. pure il sig. Giuseppe de Carli di Gemona; la Dante Alighieri rapp. dall'avv. cav. Schiavi; il Banco sconti e depositi e il sig. Daniele Stroili di Gemona rapp. dal dott. Federico Pasquali; la Filanda di Venzone rapp. da Elisa Tomada e di Bernardo Orsola; la Banca Cooperativa di Codroipo rapp. dal cav. Ugo Luzzatto; l'Asilo Notturno rapp. dal comm. Marco Volpe; il Consorzio Filarmonico udinese, rapp. da Giuseppe Perini; la Banca di Aviano rapp. dal sig. Giuseppe Verga; la ditta Luigi Moretti rapp. dal sig. Giuseppe Moretti; la Società agenti di commercio; la Banca Veneta e la Banca di Pordenone rapp. dal sig. cav. Giovanni Merzagora; l'istituto Micesio rapp. dall'avv. Carlo Lupieri; il comm. Milanese rapp. dall'avv. Ignazio Renier, presidente della Deputazione prov.; l'on. Girardini rapp. dal fratello Emilio; il Monte di Pietà di Udine, rapp. dal co. Andrea Gropplero; la Biblioteca Comunale rapp. dal dott. Leith; la Congregazione di carità rapp. dal cav. dott. G. B. Romano; il Cotonificio udinese e lo Zuccherificio rapp. dal sig. Gregorio Braida, che rapp. pure il sig. Giusto Muratti e il co. Antonio Freschi; le Ferriere di Udine rapp. dall'ing. cav. Sendresen; la Banca Cooperativa Udinese, rappresentata dal direttore signor Giov. Bolzoni; la sede di Venezia «Riunione Adriatica» rappr. dal dottor Luigi Braida; la Banca popolare friulana rappresentata dal direttore signor Omero Locatelli, la Banca cooperativa Sanvitese rappr. dal signor Pietro Piussi, il Circolo Regina Margherita rapp. dal co. Detalmo di Brazzà.

Le autorità e gli amici.

Notiamo il Sindaco Pirissini, il prof. Pietro Lesine, il prof. Giorgio Petronio, i signori Sebastiano Marchesini, Colle Isidoro, Olivo Enrico, Guido Beretta, il prof. cav. Musoni, il capitano Marcotti Giulio, Braidotti cav. dottor Federico, il dott. Giuseppe Murero, Romano Dorta, il giudice dott. Sandrini, il sig. Giovanni Chiesa che rappresentava la contessa Della Torre Felissent, il cav. Giov. Maria Cantoni, Raffaello e Serafino Sbuelz, il co. Giuseppe Savorgnan di Brazzà, l'ing. Lorenzo De Toni, il cav. dott. Carlo Marzuttini, l'ing. Costante Schönfeld, il co. Enrico de Brandis anche pel fratello Ferruccio, i signori Antonio Chiussi, Pietro Moro consigliere Camera di comm., Leonardo Rizzani anche pel fratello ing. G. B., avv. Pietro Linussa, dottor Urbano Capsoni, Leandro Lazzaroni di Palma, Carlo Burghart, conte Lucio Emilio Valentinis, co. Ottavio di Prampero, Augusto Luccardi maggiore dei granatieri, dottor Cantoni Valentino, cav. Nicolò Cotta Intendente di finanza, avv. Pompeo Billia, conte Della Pace, Giovanni Manin, avv. G. B. della Rovere, avv. cav. Arnaldo Plateo, prof. Guido Berghinz, Pietro Ballico, Antonio Deciani, maggiore cav. Pari, Giuseppe Seitz, dott. Fileni, dott. Dorigo, dott. Berthes, avv. Comelli, assessore municipale, Luigi Pignat id., dott. Angelini Corradino, dott. Giuseppe Celotti, prof. Fracassetti, prof. Pierpaoli, ing. Ottavi, prof. Marchesini, conte di Colloredo Mels, co. Fabris, avv. cav. Daniele Vatri, Natale Frova, dottor Oscar Luzzatto; il Presidente della Camera di commercio rappresentava anche i consiglieri: Giuseppe Lucchin, cav. Lino de Marchi, cav. Antonio Faelli, Matteo Brunetti, Arnaldo Corradini, Francesco Minisini.

Generosi omaggi.

I signori Roberto e Costanza Kechler, per onorare la venerata memoria del Padre, offrirono alla Commissione per l'Erigendo Ospizio Cronici la copiosa somma di lire 2500.

— La Banca Cooperativa Udinese offrì in morte del cav. Carlo Kechler lire 50 alla Commissione stessa.

L'avv. Billia Gio Batta offrì alla stessa lire 10.

— Per onorare la venerata memoria del padre offrono alla Colonia Alpina: Anna di Prampero lire 1000, Maria Rossi 1000, Camilla Pecile 500, Roberto e Costanza Kechler 2500.

Fratelli Brunich lire 25.

— La signora Camilla Pecile-Kechler, per onorare la venerata memoria del Padre, offrì lire 500 alla Scuola e Famiglia.

Il comm. G. L. Pecile, senatore del Regno, offrì in morte del cav. uff. Carlo Kechler alla Scuola e Famiglia lire 50.

— Per onorare la memoria del cav. Carlo Kechler il marchese e la marchesa di Colloredo offrirono lire 30 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Ringraziamento.

La famiglia Kechler e i parenti tutti, profondamente commossi per le tante e imponenti dimostrazioni di stima e di affetto tributato al loro venerato Estinto, sentono il bisogno di esprimere pubblicamente i sensi della più viva gratitudine. Pregano di essere compatiti se nella acerbità del dolore sono incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Arresto. Ieri le guardie di città arrestarono certo Padovani Giovanni d'anni 32 da Soave, bracciante perchè venne riconosciuto dal denunciante De Fonti Michelangelo, d'anni 21, venditore di pera cotte, quale autore del furto con destrezza di lire 2 commesso verso le ore 21 nel negozio di Torossi Santa.

Il Circolo socialista ci prega di annunziare che questa sera alle ore 8 e mezza pom. vi sarà adunanza con un importante ordine del giorno.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	14/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.6	743.9	739.1	737.0
Umido relativo	64	62	92	—
Stato del cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	8.0	10.0	5.9
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.N
Term. centigr.	3.8	8.9	8.5	5.9

13 Temperatura	massima	9.7
	minima	—1.5
	minima all'aperto	—2.0
14 Temperatura	minima	2.5
	minima all'aperto	2.2

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rapp. del P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. Apostoli.

IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna.

Udienza ant. del 13.

Continua il processo e sfilano ancora i testi d'accusa che confermano più o meno i particolari del fatto.

Domani si spera s'incomincerà ad interrogare i testi di difesa. Il pubblico non è più numeroso come i primi giorni. L'uniformità delle deposizioni e la monotonia dell'ambiente hanno stancato e deluso anche i più assidui frequentatori di queste aule — che speravano di udire giornalmente incidenti clamorosi — tutto procede invece con la massima calma.

Il patrocinio davanti alle Preture.

Roma 13 — Il Consiglio di Stato ha rimandato al Ministero della Giustizia lo schema di regolamento per la legge sugli onorari dei procuratori e patrocinio davanti alle Preture, con modificazioni riguardanti principalmente la istituzione del doppio albo degli esercenti davanti alle Preture per titoli e per l'esercizio quinquennale, in virtù della disposizione transitoria — al quale proposito il Consiglio opina che non occorra un albo per gli esercenti per titoli; e riguardanti anche la disposizione che il Consiglio ritiene costituire un'aggiunta alla legge, per cui le cause pretoriali definite mediante transazione debbano equipararsi a quelle definite con sentenza per la tassazione degli onorarii ai legali rappresentanti delle parti.

Si attende la risposta del Guardasigilli, il quale, assicurasi, porterà la quistione nel Consiglio dei Ministri.

FRA LIBRI E GIORNALI

La pratica delle disinfezioni pubbliche e private per i dottori P. E. Alessandri e L. Pizzini. — Manuale Hoepli di pag. VII-258 e 29 inc. Ulrico Hoepli, Editore, Milano. L. 2,50.

Questo Manuale costituisce la seconda edizione di altro pubblicato dal dott. P. E. Alessandri sotto il titolo: *Infezione, disinfezione e disinfettanti*.

Per quanto di piccola mole, il libro contiene tutto quanto concerne la « disinfezione e disinfettanti in generale, la disinfezione dell'aria, delle acque, delle abitazioni dell'uomo e degli animali, delle latrine, delle persone e degli effetti di uso personale, nonchè altri capitoli sulle stazioni di disinfezione, sterilizzazioni speciali (spazzatura, carni, rasoi, medicamenti, ecc.) e sui disinfettanti e antisettici per uso medico chirurgico ».

I vari argomenti sono trattati sobriamente, ma con sufficienti dettagli e rivela negli egregi autori persone molto competenti della materia e che han saputo fare un lavoro di una grande importanza e di somma utilità sia per i medici che per i farmacisti, ai quali è raccomandabile vivamente.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Pei maestri — L'eterna mozione.

(Seduta ant. del 13 dicembre — Pres. *Palberti*)

Si discute il progetto sulle pensioni degli operai della r. Marina; l'altro sulle concessioni delle patenti di grado superiore ai maestri.

(*Seduta pom. — Pres. Villa*).

Credaro ed altri interrogano sulla riforma del Monte Pensioni pei maestri.

De Nobili. (Sottoseg. al Tesoro) dà affidamenti.

Si riprende la discussione della famosa mozione sul Mezzogiorno.

Parlano *Lacava* e *Zanardelli*; quest'ultimo, con immenso successo.

Si vota la chiusura della discussione generale.

Si conferma che nella seduta di oggi, sabato, si avrà il voto.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — (*V. in altra parte l'articolo « Interessi commerciali »*) — In quanto poi riflette al mercato della seta sulla nostra piazza, si ebbe a rimarcare qualche domanda maggiore, sempre però a prezzi, che si possono dire stazionari.

Questi s'aggirano.

L. 43.— per 10|12 classico
» 43 — » 9|11 subblime
» 42.— » 11|12 subblime
» 41.— » 11|12 bella
» 39.— » 11|13 Realina

tutto 100 aspe.

Le filandine a fuoco ed i corpetti hanno la peggio, essendo il suo collocamento difficile anche dopo filatojate, a causa della concorrenza spietata delle sete di Canton.

Si pagano lire 23 — a lire 26 abbuono 2 per conto.

Cascami. — Sempre una leggere domanda di strusa ai vecchi prezzi, cioè da lire 6.50 a 7, abbuono 2 per cento.

I bassi prodotti negletti assolutamente.

Mercati di fuori (*Corrispondenze*).

Krefeld. — La settimana trascorse in continuo graduato rialzo.

La fabbrica si dimostra propensa anche ad affari a consegna, ma questi riescono difficili, porchè la maggior parte dei filatori hanno messo fuori vendita la loro merce nella previsione di uno spiccato miglioramento, non vogliono vendere che la merce pronta. Lo stesso si dica per i mercati Asiatici, dove i cinesi sono inabbodabili, e mentre a Iokohama lo stock è ridotto a solo 8000 balle:

Zurigo. — Negli ultimi otto giorni abbiamo avuto un quasi inaspettato risveglio sul nostro mercato.

La grande riunione dei filatori italiani, da principio tanto derisa, diede pure una spinta verso il miglioramento.

Il rialzo fatto in Milano di circa fr. 2 al kilo, trovò piena opposizione nella fabbrica, che si limitò a singoli lotti, ottenibili ancora a buon mercato. Con tuttociò per alcuni articoli e specialmente per organzini classici dovette adattarsi a pagare i pieni prezzi.

Lyon — Non si può parlare d'animazione negli affari, pur tuttavia l'intonazione del mercato è migliore, e comincia a farsi strada l'opinione che fra breve avremo maggior attività.

Presentemente i fabbricanti non vogliono decidersi ad alcun acquisto importante, limitandosi al puro bisogno, che è però considerevole.

Nell'Estremo Oriente gli affari sono molto animati

Milano — Il rialzo anche in questa settimana continuò a farsi strada, e la domanda si allargò a tutti gli articoli.

Senza questo aumento gli affari sarebbero stati assai più numerosi essendo pervenuti ordini dall'America per merce sia pronta, che a breve consegna.

New York — L'andamento del nostro mercato è un po' migliore, essendovi una domanda più viva; lo chè dimostra che la fabbrica è poco provvista di materia prima. — I prezzi si mantengono fermissimi nella speranza che i compratori presto dovranno mettersi a più larghi acquisti *Silk.*

Mercato dei grani.

Udine 14 Dicembre 1901

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.80 a 12.05
Cinquantino	»	»	—.— a 9.30
Castagne	al quintale	»	7.— a 11.—
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	»	—.— a —.—

Dei legumi.

Fagiuoli	»	»	17.— a —24

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi al Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.45
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.16	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	O. 6.20	M. 8.50	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.55
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco